

zuoba in mezo le do Colone sopra uno soler sia coronà et bandita etc.

*A dì 5.* La matina nula fo di novo. Vene il Legato dil Papa per cose dil cardinal di Mantoa, per l'abatia di Pontida e Fontanella.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii, per aldir li Provedadori sora il regno di Cypro, mediante quel Agustino Catalan, in contraditorio con li Provedadori al sal e soi scrivani per li debitori dil sal che esso Agustino scrivano à trovato; et steten fin hore una di note sopra questa materia, e terminono diti Provedadori sora i officii facessero il suo officio; nel numero di qual è sier Marin Contarini qu. Bortolo, sier qual al certo in Colegio, si l'averà favor, la Signoria recupererà debitori per più di 100 milia ducati; et in questo numero è assa' dazieri, i qual dieno dar avanti la guera e apar per i libri, *tamen* a l'officio dil sal non erano fati pagar, perchè li reporti non è stà portà justì.

Fo terminato, per Colegio, che Lorenzo di Redolfo condutor dil dazio dil sal di Verona, dil 1508 et 1509, che per le fraude fate li tre Savii expedissa, e questo aldit diti 3 Savii sora li officii e cosse dil regno di Cypri in contraditorio con li Provedadori al sal.

111 • *A dì 6.* La matina fo il zorno di la Epifania. La Signoria fo in chiesa di San Marco a la messa, vice doxe sier Cristofal Moro el consier, con li 4 oratori, ben acompagnata la Signoria da li patricii ubligati justa la parte. E non fo alcuna letera, però da poi Colegio non si reduce.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*.

*A dì 7.* La matina, fu termenà far ozi Pregadi, et questo per meter alcune parte, lezer letere; ma non tratar più dar don a le galie di Barbaria, le qual con ducati 4000 di don per una non ha trovà patron, *unde* li 3 savii ai Ordeni, che sono, manca sier Giacomo Simitecolo è andato a studiar a Padoa, et sier Andrea Grioni è amalato, terminono non le meter più e sparagnar quel don.

Fo leto le letere di mar venute questi giorni, et dil segretario da Milan di primo, zercha i danari dati per conto di 25 milia ducati. Poi sopravene letere di Milan, Franza et Ingaltera.

*Di Milan, dil Secretario nostro, di 4.* Come sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, vien orator di Franza, zonse li a di primo, andò a visitar monsignor di Lutrech. Scrive colouii auti insieme, et che la Signoria voy mantener la lianza col re Christianissimo. Il qual Badoer era partito per

venir a repatriar. *Item*, manda una letera auta da Chiavena di pre' Corado, qual lo avisa le cose di sguizari e le diete fate, et come el cardinal Sedunense era a Zurich, et fato certe diete, dicendo il Papa, il re di Franza e la Signoria di Venexia si sono acordati insieme; et altri avisi *ut in litteris*. Il qual Cardinal par sia ritornato in reputazion con parte di quelle lige di sguizari.

*Di Franza, di sier Antonio Justinian dottor orator nostro, date in Ambosa, a dì 24 Dezembro.* Scrive colouii auti col re Christianissimo in materia turchesca, et che Soa Maestà era ben disposta e havia scripto al Papa era da paciscar li principi cristiani. *Item*, che monsignor di Scut, qual fo a Roma e come scrisse per le altre era zonto a la corte, tratava di dar moglie al magnifico Lorenzo duca di Urbin, nepote dil Papa, una francese parente dil Re, *ut in litteris*, che era sorella di la reina di Navara, et madama sua madre vol dar una al duca di Savoia, et l'altra poi nel dito duca Lorenzo. *Item*, zercha li avisi turcheschi, il Re disse averli auti dal suo orator, e di più certi progressi dil signor Sophi contra il Turecho; quali però non era in li nostri sumarii mandati a lui Orator nostro. *Item*, come il Re andava a la caza, et li havia ditto aspettava li falconi; et cussi quelli altri signori ne voleva per seguir la bona uxanza. 112

Fo terminato, per Colegio, mandarne subito ne consezeno qui.

*Di Anglia, di sier Sebastian Justinian el cavalier orator nostro, di 30 Novembro, da Londra.* Solicita sia electo il suo successor. Et come non havia potuto monstrar ancora li sumarii dil Turcho al Re, che era per l'ixola, et al Cardinal, perchè la peste non è ancor cessada; e altri avisi, nulla di conto.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Crema di uno amazò uno altro, *ut in litteris* dil rector, et posto darli taia, et li loro beni siano confinati justa la parte presa. 123, 4.

Fu posto, per li diti, dar libertà al podestà di Brexa, per alcuni excessi seguiti de li, come apar per sue letere di 13 Dezembro, prima dil 1516 a di 22 Zugno, apresso i Orzi nuovi, fo amazà domino Francesco da Bergnan dottor citadin di Brexa da uno, datoli libertà meterlo in bando con taia. *Item*, do altri casi seguiti, darli libertà e taja *ut in parte*, et confiscazion di loro beni. 110, 0, 1.

Fu posto, per i Consieri, Cai di XL e Savii, una gratia di Antonio de Agustino debitor di le Raxon nuove di carati do dil dazio di la grassa dil 1516,